

IL BOLLETTINO

Periodico trimestrale di aggiornamento, documentazione ed informazione bibliografica

Sped. In abb. Post. - Art. 2 comma 20/C - legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Anno XI, N°4, 2008

Rassegna Bibliografica

V. Belotti, R. Ruggiero (a cura di), **"Vent'anni d'infanzia. Retorica e diritti dei bambini dopo la Convenzione dell'ottantanove"**, ed Guerini, 2008.

Dalla quarta di copertina: "Sono passati ormai quasi due decenni dalla sua formale approvazione presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ma, nella fitta rete dei riferimenti sociali e normativi riguardanti i diritti dei minori, la Convenzione internazionale del 1989 rappresenta il testo più diffuso e utilizzato a livello globale nell'inquadrare e definire la problematica dei diritti umani associati alle generazioni più piccole. Nel nostro Paese si è proceduto fin da subito ad analizzare le implicazioni giuridiche che la ratifica comportava, mentre meno presenti sono stati gli approfondimenti che hanno colto la sua portata in campo sociale, economico e politico...Con la consapevolezza di fondo che «prendere sul serio» i bambini e ciò che ne deriva in campo sociale, economico e politico costituisce oggi e costituirà nel prossimo futuro una delle principali sfide che possono essere poste al mondo adulto e ai sistemi di welfare".

La pubblicazione muove dalla consapevolezza che fino a oggi nel nostro paese sono stati esigui i contributi di analisi scientifica dei principali contenuti caratterizzanti la CRC e l'innovazione che questa ha comportato nell'immagine e nella rappresentazione collettiva dell'infanzia. Mentre sono state analizzate anche in Italia le sue implicazioni giuridiche, meno presenti sono stati gli approfondimenti che hanno colto la sua portata nella cultura dei diritti e dei servizi per l'infanzia.

Il volume raccoglie i contributi, tradotti per la prima volta in Italia, di autori che, nel mondo anglofono, hanno avuto ed hanno una notevole esperienza non solo nel «dire», ma anche nel «fare» nel campo della costruzione dei diritti dei bambini e, quando possibile, i contributi proposti si interrogano sulle dimensioni di riuscita e di criticità che la Convenzione oggi presenta.

AAVV, **"Quale giudice per minori, famiglia e persona"**, *Minori Giustizia*, numero monografico 1/2008.

Il primo fascicolo del 2008 (arrivato a settembre

inoltrato, ndr), riprende e rielabora i contenuti del convegno dei magistrati per minorenni e famiglia svoltosi a Taranto nell'ottobre 2006, ampliando l'orizzonte della questione minorile in prospettiva familiare e di diritto verso i temi generali della persona nel suo complesso, dove l'obiettivo principe della discussione è la "promozione della giustizia per tutti i cittadini".

Gli autori dell'editoriale presentano la figura del giudice della persona, della famiglia e dei minori come colui che possiede un approccio culturale che lo porta a muoversi tra dettati normativi e realtà dei singoli, infatti, per rendere reale la libertà e l'indipendenza del singolo è necessario riflettere anche sulle esigenze di ciascuna delle persone che lo circondano. Ritengono che solo "un giudice sollecito, sensibile alle diversità" possa fornire "risposte tempestive e pertinenti".

Sottolineano inoltre come sia necessaria una specializzazione e un'esclusività delle funzioni dei giudici, nonché una rivisitazione delle procedure civili e amministrative che riguardano le persone e le relazioni familiari, ossia una riforma completa e non compiuta attraverso "rattoppi".

R. Camarlinghi e F. D'Angela (a cura di), **"Come lavorare insieme tra operatori?"**, (inserto) in *Animazione Sociale*, n. 10 2008, pagg. 33-62.

L'inserto analizza gli aspetti facilitanti ed ostacolanti il lavoro in gruppo multidisciplinare, in quanto oltre la consapevolezza che sia fondamentale lavorare e pensare insieme, è necessaria esista anche il riconoscimento della fatica di lavorare tra professionisti diversi. Il percorso di ricerca delineato nell'inserto tenta di evidenziare quanto, nel panorama odierno, sia importante affrontare e tollerare la fatica del "costruire con" tutti gli attori sociali. L'idea di base è che la vera efficacia dei progetti si manifesta quando più protagonisti convergono nella definizione del problema, degli obiettivi da raggiungere e delle strategie da attuare per perseguirli.

Il percorso di ricerca ha delineato alcune criticità: 1. il prevalere delle dinamiche relazionali tra operatori sociali

rispetto l'obiettivo di lavorare in sinergia. Dinamiche conflittuali che possono essere disinnescate se non si perde di vista l'oggetto comune di lavoro. 2. Pensare che il punto di vista personale sia il migliore per quella determinata situazione. La soluzione di questo atteggiamento si trova nel dialogo con gli altri e con la realtà, riconoscendo così dignità anche al punto di vista degli interlocutori. 3. La prevalenza del "fare" sul valutare in modo approfondito cosa abbia più senso fare in quel contesto e su quali siano le soluzioni più opportune.

A. M. Candela, **"Gli investimenti sociali delle regioni e i LEP"**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n°17/2008, pagg. 1-4.

L'articolo raccoglie le riflessioni sul tema della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (Lep). Essa viene intesa non solo come standard di prestazioni e target di copertura territoriale dei servizi considerati essenziali, ma soprattutto come definizione dei diritti sociali esigibili. La definizione dei livelli delle prestazioni sociali permette l'evidenziazione del bacino di risorse finanziarie con la possibilità di convogliarlo verso un sistema regolare di offerta dei servizi amministrati dal soggetto pubblico con l'obiettivo finale di raggiungere anche in Italia la certezza delle risorse disponibili e dare stabilità agli investimenti sociali e continuità all'esigibilità dei diritti sociali. Su questa linea e, anche grazie alla spinta della l. 328/00, i sistemi regionali e provinciali hanno definito obiettivi da conseguire in termini di servizi e volumi di offerta da assicurare alle popolazioni delineando una linea comune che tenga insieme le molteplicità delle scelte contenute nei piani sociali di zona. L'approccio metodologico prevalente è di garantire la sostenibilità del sistema complessivo, inducendo la concentrazione di risorse su obiettivi condivisi e coniugabili in impegni operativi omogenei per i territori regionali. E' meno presente invece, nelle singole regioni una riflessione complessità sull'esigibilità dei diritti sociali in relazioni a specifiche situazioni di bisogno, affermando tacitamente una competenza superiore del Governo nazionale su questo piano.

M. Gaudio, **"I troppi imperativi alla genitorialità"**, in *Animazione Sociale*, n. 10 – 2008, pagg. 63-71

L'autrice, analizzando la situazione attuale, osserva come, sempre più spesso, i genitori si trovino a ricevere consigli relativi alla buona riuscita nel "mestiere" di genitore da specialisti, riviste, programmi tv... cita tre episodi che esemplificano la pervasività di questo fenomeno. Il primo tratto da un articolo in una rivista di arredamento, il secondo relativo alla campagna pubblicitaria del Ministero della Salute *"Sette azioni per il*

tuo bambino. Il numero perfetto per la vita", il terzo preso da una discussione dell'autrice con un'amica.

Il passaggio che Gaudio propone di compiere richiede di transitare dal <tu devi...> all'offrire ai genitori in situazione la possibilità di costruire giorno per giorno il proprio essere padri e madri in "situazione", variando a seconda dei propri figli e delle loro esigenze, nella consapevolezza che genitori non si nasce, ma si diventa. Quindi spostando l'attenzione da un "Tu imperativo" ad un "Io creativo", ponendo le condizioni affinché l'individuo diventi autonomo e responsabile.

P. Mirazita, **"La famiglia straniera nel contesto coatto. Le difficoltà nella valutazione e le sfide nella presa in carico"**, in *Terapia Familiare*, numero 87, pagg. 29-50

L'articolo propone alcune riflessioni dell'autrice emerse dal lavoro presso l'Unità Tutela di Minori della ASL di Milano, che risponde alla necessità di prevenzione, cura e tutela di bambini e adolescenti in condizioni di pregiudizio, attraverso il lavoro clinico sull'intero nucleo familiare, avendo come scopo principale quello del benessere dei bambini e il recupero del rapporto genitori-figli. Tale Unità agisce in base ad un mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Mirazita ha posto principalmente l'accento sulle problematiche delle famiglie migranti, che si possono delineare dall'incontro con una cultura diversa, la quale ha in sé: la non-condivisione del concetto di maltrattamento, la difficoltà di somministrare gli strumenti classici di cura, in quanto i dispositivi valutativi sono tarati su una casistica italiana, infine la mancata condivisione della lettura psicologica (in chiave culturale) dei problemi, elemento che può inibire la fiducia nei confronti dell'operatore sociale. L'articolo descrive successivamente le sfide aperte nella presa in carico degli utenti stranieri nel contesto coatto, che presuppone la ricerca di soluzioni creative in un'ottica di continua rimodulazione ed integrazione. Infine, l'autrice affronta il vissuto emotivo degli operatori a contatto con l'utenza, che sembra caratterizzato da sentimenti negativi come sconforto o rabbia verso genitori maltrattanti, ed emozioni positive come rispetto e tenerezza di fronte ai piccoli figli dei migranti che sviluppano risorse impensabili e punti di vista che vanno al di là delle barriere culturali o linguistiche.

Abbiamo ricevuto

F. Santamaria e C. Drigo, **"Un'esperienza di cittadinanza attiva. Gli esiti del percorso di riflessione sul Progetto tutori"**, ufficio Protezione e Pubblica Tutela dei Minori della Regione del Veneto.

Il testo presenta una valutazione degli obiettivi raggiunti dall'esperienza pilota avviata nel 2001, certamente un'esperienza originale e complessa.

Il libro apre con una breve premessa storica, nella prima parte affrontare le modalità di apprendimento esperienziale con cui è stato impostato il progetto, mentre nella seconda sono illustrati e commentati i risultati del progetto, dati che evidenziano e ribadiscono la basilarietà del lavoro di rete tra soggetti che si occupano di tutela del minore d'età per poter garantire un progetto reale di protezione dello stesso.

Cinzia Doria, **"La trasmissione intergenerazionale dell'attaccamento nei casi di maltrattamento e abuso. Esempificazioni cliniche"**, tesi di laurea specialistica in psicologia dello sviluppo e dell'intervento nella scuola. Università di Padova.

Tatiana Spolador, **"Il riconoscimento delle emozioni nei bambini sopravvissuti all'attacco terroristico nella scuola di Beslan"** tesi di laurea specialistica in psicologia dello sviluppo e dell'intervento nella scuola. Università di Padova

Gaia Tognon, **"L'educatore di comunità e l'abuso all'infanzia: approfondimenti sulla relazione di aiuto e sui vissuti emozionali all'interno della professione educativa"**, tesi di laurea triennale in Scienze della formazione educatore sociale, culturale e territoriale. Università di Padova

Notizie ed Eventi



**60 anni di
Dichiarazione
Universale dei diritti
dell'uomo**

Il Cismai, in data 8.11.2008, ha inviato agli organi competenti una richiesta di **Modifica del disegno di legge sulla prostituzione in materia di tutela dei minori stranieri non accompagnati vittime di prostituzione**. Dopo l'audizione della Ministro Garfagna del 9.10.08, presso la Commissione Bicamerale, nella quale ha ribadito il contenuto dell'art. 2 del DDL con l'inasprimento delle pene per coloro che sfruttano la prostituzione minorile e misure di rimpatrio accelerato e semplificato dei minori stranieri non accompagnati vittime di prostituzione. Sul primo articolo del DDL e su questo ultimo punto, il Cismai esprime tutto il suo dissenso e la sua preoccupazione. Infatti, "accelerare e semplificare il rimpatrio assistito di tali minori significa

porre in essere una misura contraria alle Convenzioni internazionali e, come dimostra l'esperienza nella maggior parte dei casi, riconsegnare il minore nelle mani di chi lo ha ceduto agli sfruttatori, spesso genitori e parenti prossimi". Con questa misura "lo Stato violerebbe il diritto alla parità di trattamento del minore vittima di abuso ed alla speciale protezione, consentendo un rimpatrio condotto senza un'adeguata indagine sulle condizioni della famiglia di origine che possano garantire la giusta protezione al minore stesso. Modificare in senso punitivo... la tutela dei diritti per le vittime di sfruttamento sessuale"... "riduce di fatto la prostituzione da questione sociale a questione di mero ordine pubblico... Come coordinamento di rappresentanza di operatrici ed operatori", il Cismai chiede "quindi la modifica del comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge "Misure contro la prostituzione", in quanto contrario alle convenzioni internazionali" e che tale "comma sia sostituito da altro comma che preveda la possibilità di richiesta da parte del minore non accompagnato vittima di prostituzione dello status di richiedente asilo, assicurando allo stesso percorsi di adeguata protezione. Chiede, infine, che sia ripensato l'impianto della legge che rischia con l'art. 1 di riportare il problema della prostituzione, anche minorile, dentro circuiti di clandestinità.

"L'affido familiare in Veneto: presentazione delle linee guida", è il titolo del seminario che si svolge il giorno 11 dicembre a Mirano.

UNICEF ITALIA e ECPAT ITALIA, in preparazione al III Congresso mondiale sullo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti. hanno organizzato il 23 settembre, presso l'Auditorium UNICEF Italia a Roma, il seminario il Seminario di studi **"Verso il III Congresso mondiale sullo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti -Nuove emergenze, priorità di azione e responsabilità collettive nella lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti."** Il seminario, organizzato da UNICEF Italia e da ECPAT Italia, si inserisce nel quadro delle iniziative in corso a livello mondiale, come contributo italiano ai lavori preparatori del III Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti che si è svolto a Rio de Janeiro dal 25 al 28 Novembre 2008.

Il seminario ha promosso una seria riflessione allargata a tutti i settori della società civile anche sulla situazione italiana, per capire se e come gli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale, siano stati rispettati e se il sistema italiano nel suo complesso sia in grado di garantire protezione e assistenza dallo sfruttamento sessuale a tutti i bambini e adolescenti che si trovano

sul territorio italiano.

Gennaio – marzo 2009 **“La presa in carico e la valutazione dell’abusante sessuale”**, il corso è rivolto a psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri e psichiatri. Affronterà la presa in carico del soggetto abusante attraverso l’analisi dei meccanismi di negazione, la motivazione al cambiamento, il riconoscimento del danno. Si svilupperà in 4 giornate della durata di 6 ore ciascuna ed ha ottenuto il riconoscimento di 30 crediti ECM per le professioni suindicate. Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento posti, ma non oltre il giorno 7 gennaio 2009. Per informazioni ed iscrizioni: d.sa Stefania Schianta tel/fax 041 938047; cel 3270819949, mail centrostudi@ctbonlus.org

Mercoledì 1 aprile, l’Università di Ferrara ha organizzato il Convegno internazionale **Interventi di rete a sostegno delle genitorialità complesse: comunità per minori e famiglie**, che si svolgerà presso l’Istituto don Calabria di Ferrara. **Info ed iscrizioni:** dott. Federico Zullo tel 3398012202, genitorialita.complesse@gmail.com

Il 16 e 17 ottobre presso i locali della Fondazione si è svolto il corso di formazione “Il gioco come strumento educativo”, in collaborazione con la cooperativa Kaleidos di Firenze. Hanno partecipato diversi operatori del territorio, che sono stati coinvolti attivamente in giochi ed attività di animazione vari. I partecipanti sono stati molto soddisfatti, l’evento ha anche ottenuto 17 crediti ECM per gli educatori professionali.

Il 17 novembre 2008 si è svolto il seminario **“Educare al denaro. Dibattito sull’uso e l’utilizzo del denaro da parte dei bambini e dei ragazzi”**. La Fondazione ha promosso una giornata di riflessioni con alcuni esperti sull’uso del denaro in chiave pedagogica. All’incontro di presentazione del Libro ha partecipato la d.sa E. Ruspini, curatrice del testo, il prof Danilo Bano che ha curato un capitolo, la d.sa C. Sandonà di MAG Venezia. I tre relatori hanno dibattuto anche con il pubblico presente in sala sulle implicazioni che l’educazione e la socializzazione a questo mezzo hanno anche in campo sociale e di prevenzione del disagio in età pre-adolescenziale, ma anche di prevenzione di fragilità familiari.

WWSF- WORLD DAY for the Prevention of Child Abuse - 19 Novembre 2008. in occasione di questa giornata, Il centro regionale “IL FARO”, di Verona, ha organizzato dal Centro Regionale “Il Faro”, si è svolto il convegno **“Rilevare Pensare Fare. Buone prassi per la presa in carico multiprofessionale nei casi di**

abuso sessuale e maltrattamento all’infanzia”. Il Convegno si colloca all’interno della “Giornata Mondiale per la Prevenzione alla Violenza all’infanzia”, con l’intento di proporre buone prassi nella gestione integrata dei casi di maltrattamento e abuso sessuale ai professionisti ed agli operatori che li gestiscono. L’evento ha visto la partecipazione di moltissimi professionisti che si occupano di tutela dei minori e gli interventi, tra gli altri del dott. Papalia, la d.sa Mmarcellina Mian, la d.sa Mazzon.

Il 29 novembre si è svolta l’assemblea annuale del Cismai a Milano per il rinnovo dello statuto. All’interno dell’assemblea si è svolto il seminario nazionale del Cismai **“La “giusta” protezione. Tutela e diritti di cura del minore nei procedimenti giudiziari”**, al fine di approfondire i primi effetti prodotti dall’introduzione in Italia del “giusto processo”, sviluppando il tema del prevalente diritto alla salute del minore rispetto le spesso vittimizzanti esigenze delle procedure giudiziarie.



Il Bollettino, n. 4, 2008

Periodico trimestrale di informazione bibliografica. Anno XI°, 4°, dicembre 2008. Sped. in abb. Post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - DCI – VE, Fondazione Materdomini CTB – Onlus – Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Direttore responsabile: Domenico Monetti

Proprietario ed Editore: Fondazione Materdomini CTB – Onlus – via G. Cafasso, 2 Venezia Marghera

Redazione e grafica: Stefania Schianta

e-mail: centrostudi@ctbonlus.org

Stampa: in proprio

A questo numero hanno collaborato: Francesca Gazzola, Stefania Schianta, Tatiana Spolaor,